

# Dal sito reale al sito virtuale

## Un esempio di ecologia umana a distanza

### Il progetto Poschiavo

L'attività descritta nell'articolo è solo un piccolo, ma significativo, esempio di ciò che oggi si fa ed è in fase di consolidamento nell'ambito del Progetto Poschiavo.

Dal 1996 l'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale di Lugano ha lanciato il Progetto Poschiavo (PP), un progetto di formazione attraverso le nuove tecnologie della comunicazione (NTC) e di sviluppo regionale secondo criteri d'ecologia umana e sviluppo sostenibile.

Il PP è caratterizzato da tre fasi. La prima ci ha impegnato soprattutto a due livelli. Si è da una parte dato inizio alla formazione, di quella che per noi è una nuova figura professionale, gli Assistenti di Pratica in Formazione a Distanza (APFD). Gli APFD, per nostra scelta sono persone che si situano sul territorio dove si rende concreto il PP, hanno assistito e assistono (sia a livello tecnologico sia per quello formativo) i partecipanti alle attività di sviluppo e formazione.

In secondo luogo si sono gettate le basi, teoriche ed organizzative per la seconda fase del PP. Questo ha significato specificare sia i criteri ecumani di sviluppo che l'organizzazione della futura comunità, destinata a divenire virtuale, del PP [Del Don C. et al., 1996].

Le regole definite dai criteri ecumani prevedono fra l'altro che si istituiscano dei team (chiamati in seguito Gruppi di progetto Grp) i quale hanno proposto progetti di sviluppo nei quali NTC, tradizioni (storico e culturali), economia ed ecologia devono fondersi in proposte concrete volte a portare nuovo sviluppo nelle regioni dove il PP si è sviluppato [Del Don C. et al., 1997].

Le proposte di progetti sono state analizzate

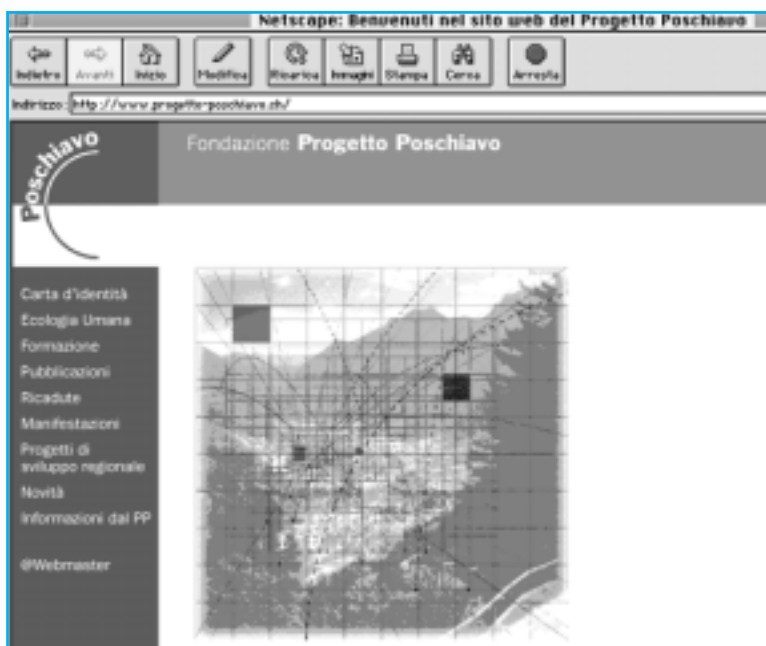
dai promotori del PP e dopo i necessari tempi di negoziazione sono entrati nella fase operativa (seconda fase del PP) nell'autunno 1997.

I progetti che hanno potuto usufruire della fase pilota del PP sono stati 21. Nei 21 Grp sono coinvolte in totale 100 persone, alle quali si devono poi aggiungere gli APFD e i coordinatori del PP, raggruppati in quello che è stato definito il gruppo operativo (Grop) del PP. In totale 130 persone, escluse le consulenze puntuali, formano oggi la comunità virtuale del PP (Fig. 1).

Il Progetto Poschiavo è stato pensato come opportunità per le popolazioni, donne e uomini, che abitano in regioni discoste, lontane dei flussi economici principali, emarginate a causa della loro posizione geografica e quin-

Claudio Del Don  
Istituto Svizzero di  
Pedagogia per la  
Formazione Professionale  
Lugano, Svizzera  
cdeldon@ispfp.ch

Figura 1  
L'home page del Progetto  
Poschiavo. Gli interessati  
potranno trovare sotto  
url: <http://www.progetto-poschiavo.ch>, ulteriori  
informazioni in merito al  
progetto.



di destinati ad un ruolo di spettatori davanti ai cambiamenti in atto. Le NTC permettono, e questa è la sfida, di integrare anche queste regioni in quello che è definito il villaggio globale. La loro integrazione, accompagnata dalla ricchezza culturale di queste regioni, sarà, in futuro, risorsa irrinunciabile per le aree metropolitane e per la risoluzione dei problemi ad esse collegati [Schürch Dieter, 1997].

Volutamente, per chi non conosce bene la Svizzera e quindi il nome Poschiavo non ha gran significato, abbiamo lasciato la spiegazione del termine “Poschiavo” alla fine di questo primo paragrafo. La valle di Poschiavo, il cui nome ha dato il titolo anche al progetto in atto, con la Valle Bregaglia si situa al sud delle Alpi nel cantone dei Grigioni. Discoste dai grandi flussi di comunicazione le valli sono chiuse a Sud dal confine politico verso l’Italia e a Nord, come detto, dalle Alpi. L’isolamento geopolitico è ancora più accentuato se si considera che queste regioni rappresentano una minoranza di lingua italiana all’interno di un Cantone, dove la lingua dominante è il tedesco.

Questi aspetti in comunione con il mandato di formazione dei formatori che l’ISFPF ha, per tutto il territorio di lingua italiana della confederazione, e i buoni contatti esistenti con le regioni descritte hanno costituito le premesse essenziali per lo sviluppo del progetto stesso.

## Il progetto “Tra La Mäira e la Mera (TMM)”

Il gruppo di progetto operante a Castasegna, Val Bregaglia, chiamato Tra La Mäira e la Mera (TMM), sta lavorando ad un progetto di sviluppo regionale che coinvolge tutta l’area e i cittadini del proprio Comune [Del Don C. et al., 1998].

Prima di entrare nel merito, dobbiamo dedicare due parole ai nomi che appaiono nella denominazione del gruppo di progetto. Di fatto, i due nomi indicano lo stesso oggetto, in questo caso il fiume che scende dal passo Lunghin sul versante sud del Maloja verso l’Italia. Il nome Mäira e quello dato in Val Bregaglia, il nome Mera è quello portato dal fiume oltre il confine svizzero, quindi in territorio italiano.

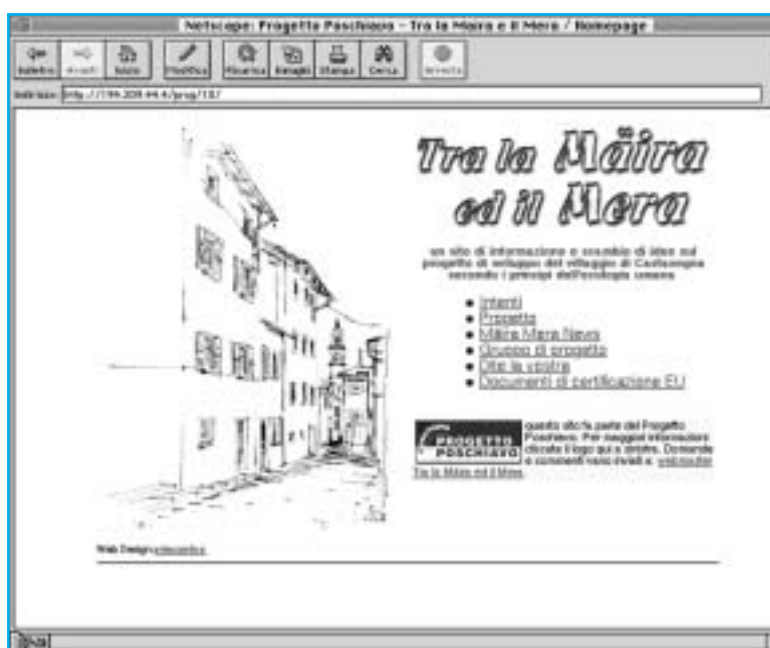
Il luogo, oggetto di quest’articolo, si trova come citato a Castasegna, piccolo villaggio di montagna a 800 msm, che grazie alla sua posizione di frontiera diventa passaggio obbligato per chi vuol recarsi, venendo dall’Italia, per esempio in Engadina.

Questa particolare posizione è anche oggetto di riflessione nell’ambito del gruppo di progetto, ma l’oggetto al quale vogliamo dare attenzione ora è rappresentato dalla selva castanile più grande d’Europa, che inizia a Castasegna, ma tocca poi anche altri due comuni della valle Bondo e Soglio.

La parte di progetto, che riguarda il castagneto, consiste nella definizione e attuazione di un percorso didattico nel castagneto che permetta ai turisti di conoscere l’ecotone attraverso il quale si muovono. Sin qui si può dire niente di nuovo. Le novità la possiamo per contro situare nel tipo di approccio che si avvale dello strumento “ecologia umana”, con i suoi criteri di qualità fra i quali spicca l’uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Dobbiamo a questo punto aprire una breve parentesi per specificare come i gruppi di progetto che operano all’interno del Progetto Poschiavo, lavorano facendo largo uso delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione, sia per lavorare con esperti nei diversi campi a distanza sia per accedere ad attività di formazione a loro necessarie, sia per permettere ai membri del gruppo stesso di limitare al minimo gli incontri in presenza dando maggior peso alle possibilità asincrone offerte dalla comunicazione per posta elettronica e dalla “web conferencing”.

Nel proseguo cercheremo di evidenziare co-

Figura 1  
L’home page del Grp Tra la Mäira e il Mera.  
Nel sito specifico sono descritte le diverse iniziative in corso a Castasegna.  
(<http://www.progetto-poschiavo.ch/progetti>)



me NTC ed ecologia umana siano un interessante connubio per portare nuova speranza di sviluppo in regioni isolate, come queste terre alpine. Inoltre cercheremo di evidenziare come un processo di sviluppo regionale non può fare a meno della formazione.

### **Un castagneto osservato in ottica ecoumana**

L'ecologia umana tende ad analizzare il territorio per siti [Righetto Gabriele, 1993] e a collegarli attraverso dei percorsi. L'analisi dei siti [Righetto Gabriele, 1990], che possono avere dimensioni molto differenti fra di loro, comporta la visione storica. Ne consegue l'importanza socioculturale che il sito ha avuto nel tempo, quali tradizioni popolari sono legate al sito medesimo, che importanza ancora oggi ha. Quest'analisi, tipicamente legata al luogo, deve però aprirsi verso il futuro, conferendo così al sito una nuova o recuperata utilizzazione; si entra così nella dimensione progettuale. Le dimensioni citate sono poi accompagnate dalla dimensione che possiamo definire di contatto con altre culture. Dimensione che assume un'importanza strategica sia nell'analisi sia nell'evoluzione sia si vuol conferire al determinato sito.

Vediamo ora come la teoria pocanzi riassunta, trova la sua concretizzazione nell'esempio della selva castanile di Castasegna.

### **Alcuni elementi ancora oggi testimoni della coltura del castagno**

In una regione dove l'agricoltura può avere solo una produzione molto limitata, la coltura del castagno ha assunto nella storia importanza centrale per la vita delle popolazioni locali.

Di seguito citiamo tre caratteristiche che an-

cora oggi sono osservabili nel territorio.

- la presenza della selva medesima;
- la presenza sul territorio delle infrastrutture per la lavorazione della castagna.
- le ricette di cucina che le famiglie si sono tramandate da generazione in generazione.

Queste tre caratteristiche ci permettono di mostrare come il castagneto ha influenzato lo sviluppo socioculturale della popolazione locale.

La prima caratteristica è osservabile da due punti di vista. Da una parte il concetto di proprietà e diritto. Anche in quei casi dove sono piantati su suolo pubblico, gli alberi, hanno un proprietario privato, che ha certi diritti. Dall'altra la gestione della selva nella sua globalità richiede un certo numero di interventi, sia per migliorare la qualità del prodotto, sia per mantenerne la struttura. Ciò significa indirettamente la programmazione di interventi comuni.

Sul territorio di Castasegna si possono ancora oggi trovare un numero importante di cascine attrezzate per la lavorazione della castagna a scopo di conservazione. Ancora oggi le famiglie si radunano alla cascina per lavorare il frutto dopo il processo di "affumicazione" (cfr. fig. 3). Queste presenze sono oggi testimonianza viva di ciò che un tempo rappresentava la sopravvivenza della popolazione locale.

La terza caratteristica è oggi patrimonio di poche famiglie che ancora fanno uso del frutto primo della terra locale.

### **L'avvicinamento al percorso didattico**

Gli elementi citati vanno ora analizzati in ottica ecoumana.

Per farlo il gruppo di progetto si è posto, e ha

Figura 3  
*Due testimonianze concrete di ciò che si può osservare sul territorio.*



posto ai cittadini di Castasegna, seguendo appunto uno dei pilastri del procedimento ecoumano, i seguenti interrogativi. Le risposte ottenute sono riassunte nel seguito del testo.

- Quale importanza riveste oggi il castagneto per la popolazione locale?
- In che misura la popolazione locale vuole esporre la propria cultura legata alla coltura del castagno ad altri?
- In che misura l'oggetto castagneto rappresenta una risorsa d'ulteriore sviluppo per la popolazione della regione?

La strategia bottom up ha permesso di raccogliere idee di come si potrebbe oggi rivitalizzare il patrimonio rappresentato dal castagneto.

Al gruppo di progetto è parso subito importante rendere concreto qualcosa che si potesse vedere nel castagneto stesso. Il problema dei turisti di transito, e della raccolta indiscriminata della castagna è qualcosa che tocca da vicino i proprietari dei castagni. Come educare quindi il passante a rispettare la proprietà e nello stesso tempo poter conoscere l'ecotono nel quale si trova immerso? Ecco quindi l'idea del percorso didattico.

Il prossimo ostacolo è stato il come realizzare il progetto di percorso didattico. Quali risorse finanziarie da una parte, specialistiche dall'altra erano necessarie al gruppo di pro-

so di cogliere due risultati contemporaneamente. Infatti, l'ente forestale cantonale s'è dimostrato particolarmente interessato all'idea del percorso didattico tanto da assumerne anche i costi.

Dopo i primi contatti in presenza, il gruppo di progetto ha continuato nell'organizzazione del progetto "percorso didattico" sfruttando a pieno le modalità di comunicazione a distanza. In particolare il lavoro con gli ingegneri forestali (residenti a Bellinzona e a Samaden) è stato effettuato in primo luogo sfruttando il più possibile la posta elettronica e in seconda battuta usufruendo dei collegamenti in videoconferenza.

La discussione sulla scelta dei contenuti da inserire nei cartelloni del percorso didattico ha subito permesso di prendere coscienza della ricchezza del materiale presente. Sin dall'inizio, sempre in concordanza con quanto sottolineano i criteri ecoumani che caratterizzano il Progetto Poschiavo, si pensava di pubblicare alcuni elementi del percorso didattico sulla rete internet. L'obiettivo era essenzialmente quello di informare/segnalare a chi naviga in internet della presenza del sito castagneto. A questo punto ci si è però resi conto che la semplice segnalazione sarebbe stata ancora una volta riduttiva e avrebbe contribuito solo minimamente quale input per lo sviluppo della regione. Il progetto percorso didattico della selva di Castasegna doveva andare oltre. Le informazioni e le tradizioni chiuse nel sapere della popolazione locale meritavano di essere offerte anche agli altri.

#### **La decisione di creare la selva castanile virtuale: l'idea di produrre un cd**

Pensando sempre alle nuove tecnologie, al gruppo è parso chiaro che il supporto migliore oggi per riportare il sito reale del castagneto in forma di sito virtuale fosse, oltre alle possibilità offerte dalla programmazione html per Internet, quella di iniziare i lavori per lo sviluppo di un cd interattivo.

Questo lavoro mira a raccogliere il numero maggiore possibile di conoscenze/testimonianze legate sia alla coltura del castagno che al contributo che la castagna, presa come simbolo per tutto quello che rappresenta, ha dato allo sviluppo socioeconomico e culturale della regione e con il cd medesimo che continua tutt'oggi a dare.

L'ambizione, o meglio l'utopia espressa dal gruppo di progetto è quella di costruire un



Figura 4  
La prima pagina del cd  
in costruzione.

getto? Si è subito pensato che una risorsa indispensabile era l'ingegnere forestale che da sempre cura il bosco e anche le selve castanili. Il contatto con lo specialista ha permes-

ambiente virtuale così vicino alla realtà tanto da permettere, a chi imparerà a conoscere la selva di Castasegna attraverso il cd, di poter sentire il profumo dei castani in fiore. Se questa frase può sembrare una battuta, e di fatto lo è, è pure testimonianza della volontà di comunicare a tutti la ricchezza presente, sia a livello culturale, ma anche di nuove tecnologie presente in luoghi discosti dalle grandi autostrade della comunicazione e della formazione. In altre parole questo significa aprirsi allo scambio e quindi dare un nuovo stimolo, impulso significativo per stimolare l'inizio di un nuovo sviluppo.

### **Quali contenuti nel cd e per quale target**

Sempre tenendo presente i criteri ecoumani che guidano i processi di sviluppo e formazione del Progetto Poschiavo, il cd vuole essere una fedele testimonianza d'ecologia umana. In questo senso i contenuti vanno dall'approfondimento floristicolturale, al significato storicoculturale e sociale del castagneto, alla selva castanile quale habitat e quindi la sua importanza a livello paesaggistico naturalistico. Il supporto scelto permetterà, oltre alla stesura di testi e l'inserimento di immagini, la pubblicazione di interviste videoregistrate che saranno testimonianza diretta della cultura sviluppatasi attorno alla coltivazione della castagna.

Inoltre questo prodotto multimediale, non sarà l'unico oggetto che contribuisce allo sviluppo di Castasegna, esso è inserito nel percorso che collega i diversi siti che compongono "l'ecosfera" di Castasegna (i siti architettonici, i siti dell'artigianato, ecc.).

A questo punto vengono forse spontanee le domande: ma dove si potrà consultare, o acquistare questo cd, e in che relazione sta con la rete Internet?

La risposta alla prima domanda sono in primo luogo due luoghi ben precisi: a Castasegna. Il percorso didattico reale termina in quello che è stato definito il museo della castagna. In questo luogo si potranno osservare gli oggetti che da secoli si utilizzano per la lavorazione della castagna. Parallelamente la presenza di una modesta infrastruttura informatica permetterà al turista di approfondire le conoscenze dell'ecotono castagneto navigando sul cd rom citato.

Il secondo luogo s'identifica con l'area di servizio che sarà costruita sulla nuova circonvallazione del paese di Castasegna. Infatti, in essa sarà collocata un'infrastruttura de-

stinata a presentare Castasegna alle persone di passaggio con l'intento di stimolarle a conoscere più da vicino le offerte del territorio locale.

Il cd sarà pure presentato in rete, sotto il sito del gruppo di progetto TMM, ed evidentemente si potrà pure acquistare, sia sul posto sia ordinandolo per posta elettronica.

Ma per chi è stato pensato il prodotto multimediale? Ci s'immagina che il prodotto possa interessare ad un pubblico ampio, dal turista di passaggio alle persone attive nell'ambito della formazione. Infatti, l'approfondimento proposto può rappresentare un possibile percorso didattico da proporre nelle scuole medie e medie superiori nell'ambito dell'educazione ambientale in primo luogo, ma non si esclude un suo uso in date discipline come per esempio storia contemporanea.

### **Conclusioni**

Attraverso l'esempio riportato si è voluto mostrare come attività di sviluppo regionale e formazione possono percorrere le stesse piste. In conclusione vogliamo evidenziare le difficoltà che si sono presentate al gruppo di progetto nella realizzazione del prodotto descritto, realizzazione, sottolineiamo, che non è conclusa ma è in atto. Il lavoro, evidentemente, non è caratterizzato solo da difficoltà (ne citeremo solo alcune a mo' d'esempio), ma queste permettono di evidenziare meglio come si sono sfruttate le nuove tecnologie della comunicazione (quindi in altre parole come si è sfruttata la possibilità di apprendere a distanza) per acquisire quanto necessario per superarle.

Il gruppo di progetto ha potuto, e può tuttora, operare solo grazie al fatto di far largo uso di due tipi di contatti a distanza. Solo così può contare sull'appoggio quasi costante degli specialisti settoriali di cui necessita. Lo scambio attraverso l'uso della posta elettronica sui problemi che di volta in volta emergono permettono anche di evidenziare quei bisogni che meritano un momento di discussione sincrona, ma sempre a distanza usufruendo delle opportunità offerte oggi dalla videoconferenza.

In questo senso gli specialisti non abituati a queste modalità di lavoro hanno dovuto familiarizzare con il mezzo. Superato l'ostacolo iniziale ora ci si da regolarmente appuntamento in videoconferenza, sia per momenti

d'approfondimento sia per momenti di coordinazione dei lavori.

L'esercizio inoltre ha una seconda importante ricaduta sui membri del gruppo di progetto. Il contatto con persone esterne alla valle li obbliga continuamente a riformulare le loro richieste e quindi a ricercare un linguaggio che sia comprensibile anche al di fuori del contesto locale. Quest'aspetto non è affatto da sottovalutare. Ciò infatti permette di ottenere la formulazione e l'organizzazione dei contenuti in modo da poter essere trasmessi più facilmente anche ad individui che non conoscono la realtà locale e non hanno

quindi i loro codici di comunicazione (di fatto, si assiste al passaggio dall'uso di un codice comunicativo locale ad un codice comunicativo più globale).

Quest'ultima affermazione ci apre una serie di interrogativi importanti, che vanno dal come inserire elementi tipici di comunicazione locale in un contesto più ampio, a come bisogna tener conto di questi codici locali per favorire l'apprendimento con modalità a distanza. Interrogativi che non affrontiamo in quest'occasione, ma che trovano alcune risposte nelle attività sinora svolte nel Progetto Poschiavo.

## Riferimenti Bibliografici

Del Don Claudio et al., 1996, *Projet de formation à distance "Poschiavo": les nouvelles technologies, une approche d'écologie humaine, l'ouverture et donc de nouveaux horizons de développement pour les zones périphériques*, EDEN 1996, Poitiers, p. 3.

Del Don Claudio et

al., 1997, *Poschiavo Project: open and distance learning for regional regeneration, with an appeal to human ecology concepts and use of new communication technology*, EDEN 1997, Budapest, p. 109-113.

Del Don Claudio et al., 1998, *Poschiavo project, First outco-*

mes of the implementation of a regional development scheme based on *I.T. and human ecological principles*, EDEN 1998, Bologna.

Righetto Gabriele, 1993, *Vulnerabilità, Comunicazione ed Ecologia Umana*, ed. SGEEditoriali, Padova.

Righetto Gabriele,

1990, *Città sana: ambiente, stile di vita, tecnologia*. Centro di ecologia umana, università di Padova, ed CLEUP.

Schürch Dieter, 1997, *l'esperienza del Progetto Poschiavo*, Convegno *Un sistema di formazione flessibile per la Provincia di Sondrio*, 12 dicembre 1997, p. 10.